

---

## MAB, la levatrice delle fate

**ROMEO**

Ho fatto un sogno questa notte

**MERCUZIO**

Anch'io.

**ROMEO**

Ebbene, che hai sognato?

**MERCUZIO**

Che i sognatori spesso mentono...

**ROMEO**

Quando dormono e sognano cose vere.

**MERCUZIO**

Ecco: la regina Mab è certo venuta da te. Mab, levatrice delle fate, appare non più grande di un'agata che splende sull'indice a un priore. In volo, la tira una muta d'invisibili farfalle sul naso di chi dorme. Le ruote del cocchio girano con raggi di lunghe zampe di ragno. Sono le redini di lieve ragnatela, il mantice d'ali di cavallette, i finimenti d'umidi raggi di luna; un osso di grillo serve per la frusta, la sferza è una membrana, cocchiere un moscerino in livrea grigia grande meno della metà del verme che gonfia il dito alle fanciulle pigre. Il suo cocchio è un guscio di nocciola: uno scoiattolo che lavora il legno o un vecchio lombrico, da tempo assai lontano, fanno i piccoli carri delle fate. E così Mab galoppa, notte dopo notte, dentro i cervelli degli amanti, ed essi sognano d'amore, o sulle ginocchia dei cortigiani che allora sognano inchini e cerimonie o sulle dita dei legali che allora sognano compensi, o su labbra di donne che allora sognano baci: labbra che spesso Mab copre di bollicine perché fiatano aria di guaste confetture. Talvolta galoppa sul naso a un cortigiano che allora sogna l'odore d'una buona carica, o si avvicina al naso di un prelado che dorme, e lo sfiora piano con la coda d'un porcellino della decima, ed ecco il sogno

**ROMEO**

I dreamt a dream to-night

**MERCUTIO**

And so I did

**ROMEO**

Well, what was yours?

**MERCUTIO**

That dreamers often lie.

**ROMEO**

In bed asleep, while they do dream things true.

**MERCUTIO**

O, then I see Queen Mab hath been with you. She is the fairies' midwife, and she comes In shape no bigger than an agate stone On the forefinger of an alderman, Drawn with a team of little atomies Over men's noses as they lie asleep; Her wagon spokes made of long spinners' legs, The cover, of the wings of grasshoppers; Her traces, of the smallest spider's web; Her collars, of the moonshine's wat'ry beams; Her wip, of cricket's bone; the lash, of film; Her wagoner, a small grey-coated gnat, Not half so big as a round little worm Prick'd from the lazy finger of a maid; Her chariot is an empty hazelnut, Made by the joiner squirrel or old grub, Time out o' mind the fairies' coachmakers. And in this state she gallops night by night Through lovers' brains, and then they dream of love; O'er courtiers' knees, that dream on curtsies straight; O'er lawyers' fingers, who straight dream on fees; O'er ladies' lips, who straight on kisses dream, Which oft the angry Mab with blisters plagues, Because their breaths with sweetmeats tainted are. Sometime she gallops o'er a courtier's nose, And then dreams he of smelling out a suit; And sometime comes she with a tithe-pig's tail Tickling a parson's nose as 's lies asleep, then dreams he of another benefice.

---

d'un nuovo beneficio. Altre volte passa sul collo d'un soldato, che allora sogna gole nemiche tagliate, brecce, imboscate, lame spagnole, brindisi con tazze profonde cinque braccia; poi risuona di colpo un tamburo al suo orecchio:

il soldato si scuote impaurito e si sveglia, bestemmia una preghiera e s'addormenta ancora.

Questa è Mab, la stessa che di notte arruffa le criniere dei cavalli e impasta, nei luridi e grassi crini nodi d'elfi, che a scioglierli portano sventura; Mab è la strega che se trova supine le ragazze le costringe all'abbraccio, ed è così che insegna a "portare" per la prima volta; e le fa donne di buon "portamento".

***William Shakespeare: Romeo and Juliet, I.IV***

Sometime she driveth o'er a soldier's neck,  
And then dreams he of cutting foreign throats,  
Of breaches, ambuscadoes, Spanish blades,  
Of healths five fathom deep; and then anon  
Drums in his ear, at which he starts and wakes,  
And being thus frightened, swears a prayer or two  
And sleeps again. This is that very Mab  
That plats the manes of horses in the night  
And bakes the elflocks in foul sluttish hairs,  
Which once untangled much misfortune bodes.  
This is the hag, when maids lie on their backs,  
That presses them and learns them first to  
bear,  
Making the women of good carriage.